REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

Educazione Continua in Medicina

Scheda Evento

Denominazione Provider LIBRA SCS

Titolo Multiculturalità nella salute mentale

ID Evento 88-279629

Tipologia Evento RES

Data Inizio 24/10/2024

Data Fine 24/10/2024

Date Intermedie

Durata 03:00

Professioni / Discipline

Educatore professionale	Educatore professionale Educatore professionale iscritto agli elenchi speciali ad esaurimento di cui art. 1 del DM 9 agosto 2019
Infermiere	Infermiere
Partecipanti senza obbligo ECM	Partecipanti senza obbligo ECM
Psicologo	Psicologia Psicoterapia
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	Tecnico della riabilitazione psichiatrica Tecnico della riabilitazione psichiatrica iscritto agli elenchi speciali ad esaurimento di cui art. 1 del DM 9 agosto 2019

Numero partecipanti 50

Obiettivo Strategico Nazionale (22) Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopa
mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali

Obiettivo Strategico Regionale (11) Salute mentale (negli adulti e nei minori)

Costo 0.00

Crediti 3.0

Responsabili Scientifici

Nome	Cognome	Qualifica
RAGNI	CHIARA	Psicologa Psicoterapeuta a indirizzo dinamico e orientamento etnopsicoterapeutico

Data di stampa: 06/06/2025

Docente/ Relatore/ Tutor

Nome	Cognome	Ruolo	Titolare/Sostituto
GIANLUCA	RAFFAELI	MODERATORE	titolare
RAGNI	CHIARA	DOCENTE	titolare

Verifica Apprendimento Questionario (test)

Segreteria Organizzativa

Nome	Cognome	Email	Telefono	Cellulare

Programma

Razionale

Dagli anni settanta ad oggi l'Italia è interessata da un flusso, in costante crescita, di migranti. Inizialmente la migrazione era soprattutto economica pertanto, in media, i migranti avevano, generalmente, uno stato di salute fisica e psichica mediamente migliore della popolazione autoctona. Si tratta dell'"effetto migrante sano": l'investimento affettivo ed economico delle comunità nei Paesi di origine fa sì che siano scelti per la migrazione gli individui più giovani e sani, con le maggiori probabilità di riuscita nel "nuovo mondo". Nonostante ciò spesso i migranti si ammalavano in Italia a causa, soprattutto, delle difficoltà di inserimento sociale presentando malattie fisiche o psichiche "da degrado".
Negli ultimi anni, tuttavia, l'"effetto migrante sano" sta lasciando il posto al cosiddetto "effetto migrante esausto". I viaggi per arrivare in Italia, infatti, sono diventati sempre più drammatici e a rischio di vita e il "patrimonio di salute" in dotazione al migrante si dissolve sempre più rapidamente, per una serie di fattori di rischio: il malessere psicologico legato alla condizione di migrazione, la mancanza di lavoro e reddito, la sottoccupazione in lavori rischiosi e non tutelati, il degrado abitativo in un contesto diverso dal Paese d'origine, l'assenza del supporto familiare, il clima e le abitudini alimentari diverse, che spesso si aggiungono a una condizione di status nutrizionale compromesso e alla discriminazione nell'accesso ai servizi sanitari. Il periodo di intervallo che trascorre dall'arrivo in Italia alla prima richiesta di intervento medico (intervallo di benessere), negli ultimi anni, si è drasticamente ridotto ed è passato da circa 10-12 mesi nel 1993-1994 a 2-3 mesi nel periodo 1998-2000 (Istituto Superiore di Sanità, 2003).
In questa situazione gli operatori dei servizi sanitari si trovano sempre più spesso a dover programmare interventi con persone che non condividono il loro background culturale in quanto provenienti da altri Paesi.
La relazione fra operatori e utenti è uno dei nodi più problematici soprattutto, ma non solo, perchè l'interazione avviene seguendo codici linguistici e culturali diversi. Gli utenti non condividono con gli operatori modelli esplicativi e di funzionamento dei servizi e tali differenze emergono in maniera, a volte drammatica, quando i migranti sono portatori di disagio o di malattie.
La formazione fornirà degli spunti di riflessione che, lungi dal proporre un modello e delle prassi di comportamento uguali per tutti e risolutive in senso assoluto, potranno essere degli utili spunti per ri-pensare al proprio lavoro. L'idea è che sia necessaria, nella relazione, una continua messa in discussione dei propri schemi e dei propri modelli di riferimento tenendo in considerazione che sono, così come quelli che ci porta l'altro, individualmente e culturalmente determinati, frutto cioè del contesto generale e specifico nel quale siamo nati, cresciuti e immersi ogni giorno.
Saranno proposti temi inerenti:
- la grande partizione natura VS cultura
- costruire un umano
- l'istituzione come contesto culturale specifico e la funzione pantoplastica

Risultati attesi

L'evento, pensato in una modalità che possa coinvolgere in prima persona i partecipanti, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:
- rendere maggiormente consapevoli della natura essenzialmente culturale e specifica di ogni essere umano;
- considerare le diverse manifestazioni del disagio e della patologia culturalmente situate e determinate:
- valorizzare le differenze culturali e saperle utilizzare in un'ottica terapeutica

Programma del 24/10/2024

Provincia Sede VICENZA

Comune Sede MAROSTICA

Indirizzo Sede Via 24 Maggio n.33

Luogo Sede Marostica

Dettaglio Attività

Ora Inizio	Ora Fine	Argomento	Docente/ Tutor	Risultato Atteso	Obiettivi Formativi	Metodologia Didattica
13:45	14:00	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI				
14:00	14:30	Presentazione evento e tematica	RAFFAELI	L'evento, pensato in una modalità che possa coinvolgere in prima persona i partecipanti, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: - rendere maggiormente consapevoli della natura essenzialmente culturale e specifica di ogni essere umano; - considerare le diverse manifestazioni del disagio e della patologia culturalmente situate e determinate: - valorizzare le differenze culturali e saperle utilizzare in un'ottica terapeutica	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
14:30	16:30	La grande partizione: natura vc cultura Costruire un umano L'istituzione come contesto culturale specifico e funzione patoplastica	CHIARA	L'evento, pensato in una modalità che possa coinvolgere in prima persona i partecipanti, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: - rendere maggiormente consapevoli della natura essenzialmente culturale e specifica di ogni essere umano; - considerare le diverse manifestazioni del disagio e della patologia culturalmente situate e determinate: - valorizzare le differenze culturali e saperle utilizzare in un'ottica terapeutica	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
16:30	17:00	Discussione	RAFFAELI CHIARA	L'evento, pensato in una modalità che possa coinvolgere in prima persona i partecipanti, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: - rendere maggiormente consapevoli della natura essenzialmente culturale e specifica di ogni essere umano; - considerare le diverse manifestazioni del disagio e della patologia culturalmente situate e determinate: - valorizzare le differenze culturali e saperle utilizzare in un'ottica terapeutica	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)

17:00	17:20	VALUTAZIONE APPRENDIMENTO				